

ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ
ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК. 2025–2026 уч. г.
ШКОЛЬНЫЙ ЭТАП. 7–8 КЛАССЫ
ТЕКСТ ДЛЯ АУДИРОВАНИЯ

Pinocchio il furbo

C'era una volta Pinocchio. Ma non quello del libro di Pinocchio, un altro. Era di legno anche lui, ma non era lo stesso. Non l'aveva fatto Geppetto, si era fatto da solo.

Diceva le bugie anche lui, come il famoso burattino, e ogni volta che le diceva, il naso gli si allungava a vista d'occhio. Invece di spaventarsi, piangere, chiedere aiuto alla Fatina, lui prendeva un coltello e si tagliava via un bel pezzo di naso. Era di legno e non poteva sentire dolore. E siccome diceva tante bugie, in poco tempo si trovò la casa piena di pezzi di legno. “Che bellezza, - dice, - con tutto questo bel legno mi faccio dei mobili e risparmio la spesa del falegname”.

Lavorando si fece il letto, il tavolo, l'armadio, le sedie, gli scaffali per i libri, una panca. Alla fine, quando stava facendo un mobiletto per metterci sopra il televisore, scoprì che non aveva più legno. “Ho capito,– disse, – ci vuole una bella bugia”. Corse fuori e vide un omino di campagna, di quelli che sono sempre in ritardo per prendere la corriera.

– Buon giorno! Ma lo sa che Lei è proprio fortunato?

– Io! Come mai?

– Non lo sa ancora? Ha vinto cento milioni alla Lotteria, l'ha detto la radio cinque minuti fa.

– Non è possibile!

– Cosa vuol dire “non è possibile”... Lei, scusi, come si chiama?

– Roberto Bislunghi.

– Vede? La radio ha detto proprio il suo nome, Roberto Bislunghi. E che mestiere fa?

– Vendo salame, quaderni e lampadine a San Giorgio di Sopra.

– Allora non ci sono dubbi: il vincitore è proprio Lei! Cento milioni. Mi congratulo proprio vivamente!

Il signor Bislunghi era così emozionato che solo dopo gli venne in mente che non aveva mai comprato i biglietti per la Lotteria. Pinocchio intanto era già tornato a casa ed era tutto soddisfatto.